

COMMENTI & ANALISI

Non sopravvalutare l'intelligenza artificiale, perché ha ancora tanta strada da fare

Come investitore seguo con grande attenzione l'evoluzione dello stato dell'arte dell'intelligenza artificiale applicata agli investimenti. Due notizie, uscite nei giorni scorsi possono essere di aiuto a farci un'idea sulle effettive possibilità attuali di machine learning, deep learning e reti neurali nel settore finanziario. La prima notizia viene da Commerzbank. La banca tedesca sta provando a utilizzare l'intelligenza artificiale per prendere i resoconti degli utili trimestrali pubblicati dalle aziende e farne in automatico un riassunto da utilizzare nei report della banca a investitori e rete vendita. Commerzbank lavora al progetto con Retresco, una società di Berlino che impiega l'intelligenza artificiale per la generazione automatizzata di contenuti e in cui la banca ha investito due anni fa attraverso il suo incubatore fintech Main Incubator. Retresco ha iniziato la sua attività concentrandosi sulla generazione automatica di resoconti degli incontri di calcio tedeschi.

Commerzbank ha visto nel progetto di Retresco la possibilità di ridurre i costi per produrre le ricerche su azioni e obbligazioni. Secondo Michael Spitz, capo dell'incubatore di Commerzbank, Main Incubator, per quanto potrebbero volerci ancora alcuni anni per produrre report che la banca ritenga adeguati per la diffusione ai clienti, il software è in grado allo stato attuale di estrarre circa il 75% di ciò che estrarrebbe un analista umano. Questo grazie anche al fatto che i resoconti trimestrali delle aziende sono strutturati in maniera tra loro molto simile per

DI CARLO MASSIRONI

obbedire ai diversi obblighi di legge. Sempre a giudizio di Spitz, l'applicazione dello stesso software a testi meno strutturati produce risultati ancora molto lontani dalle capacità analitiche di un analista umano. La seconda notizia non è direttamente legata agli investimenti ma di nuovo ci aiuta ad avere il polso dello stato dell'arte nel settore. OpenAI, una società di ricerca di San Francisco, che conta tra i suoi azionisti il fondatore di Tesla, Elon Musk, ha annunciato di voler far competere il suo sistema di intelligenza artificiale ai prossimi campionati del videogioco fantasy Dota 2 che si terranno a Vancouver in agosto. Dopo le vittorie riportate dai sistemi Deep Blue di Ibm e AlphaGo di Alphabet (Google DeepMind) contro i campioni mondiali di scacchi (1997) e più recentemente di Go (2015), o ancora della vittoria del sistema Watson di Ibm al quiz televisivo Jeopardy (2011), alcune delle realtà di ricerca più avanzate nel settore dell'intelligenza artificiale sono impegnate a realizzare sistemi capaci di battere i migliori giocatori ai principali videogiochi di ruolo, di strategia e di combattimento. Per esempio, la divisione di Alphabet DeepMind, dopo aver battuto il campione del mondo di Go sta adesso lavorando per competere al videogioco StarCraft. Le caratteristiche di questi videogiochi costituiscono un ulteriore avvicinamento alla complessità del mondo reale, con gruppi di partecipanti, che collaborano o competono tra loro e

in cui ogni partecipante non ha una visione completa delle posizioni e dell'equipaggiamento dei propri avversari. Nell'annunciare la loro partecipazione al torneo del videogioco Dota 2, il fondatore di OpenAI Greg Brockman ha spiegato che allo stato attuale, impiegando cinque reti neurali in parallelo, il loro sistema ha battuto una squadra di giocatori umani del videogioco Dota 2 con un ranking nel primo 1% tra i giocatori mondiali. Ma anche che ci è riuscita solo dopo una serie di semplificazioni apportate al gioco per ridurre la complessità (tra cui la rimozione della possibilità per i giocatori di diventare invisibili).

Ai campionati di Dota 2 di Vancouver di agosto le reti neurali della OpenAI dovranno misurarsi con il videogioco nella sua interezza, anche se per scelta dei programmatori il loro sistema utilizzerà solo un numero ridotto di eroi o personaggi tra quelli che possono scegliere i giocatori, per limitare la potenza di calcolo necessaria alla macchina. L'applicazione di Commerzbank e quella di OpenAI incarnano le due direttrici di applicazione dell'intelligenza artificiale in finanza: come supporto agli investitori umani e per sostituire gli investitori umani. Il primo approccio è in diversa misura già capace di offrire un qualche valore a un investitore umano esperto, mentre ad agosto, con la partecipazione del sistema di OpenAI al campionato di Dota 2, ci faremo un'idea più precisa della distanza che separa ancora le reti neurali più avanzate dalla complessità dei mercati finanziari. (riproduzione riservata)